

Lazio Oggi

Pubblicazione Mensile del Centro Laziale Marplatense
Mar del Plata - Argentina - Anno 7 N° 82 ottobre 2006

Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

IN VISTA DELLA RIUNIONE DELLA CONSULTA PER L'EMIGRAZIONE DEL LAZIO VELIS (FEDELAZIO) SCRIVE AL PRESIDENTE MARRAZZO

MAR DEL PLATA \ aise\ - Vista l'imminente riunione della Consulta per l'Emigrazione della Regione Lazio, la Fedelazio, Federazione presieduta da Gustavo Velis che riunisce le Associazioni laziali dell'Argentina, ha individuato una serie di considerazioni in un documento inviato al Presidente della Regione, Pietro Marrazzo, che ha come obiettivo quello di presentare la comunità laziale in Argentina e le sue esigenze. Nel documento, Velis non manca di ricordare come tale comunità sia costituita da quasi 30 mila cittadini, cui vanno aggiunti gli italo argentini di seconda, terza e quarta generazione che hanno fatto richiesta di cittadinanza.

“Dovendo affrontare le diverse tematiche concernenti la comunità laziale in Argentina – scrive Velis - siamo partiti dalla consapevolezza che in vista dei cambiamenti avvenuti nella stessa comunità, è necessario riproporre le diverse tematiche nell'ambito di un nuovo equilibrio tra la vecchia e la nuova politica dirigenziale. Abbiamo dato un esempio di partecipazione e democraticità nelle ultime elezioni, con rappresentanti laziali in tutte le liste: ora le elezioni sono passate, ma dobbiamo continuare a lavorare”. Dalla rete con-

solare all'associazionismo, dal problema anagrafe alle nuove generazioni, Velis tratteggia un quadro completo.

Richiamando la visita di Marrazzo in Argentina nella scorsa primavera, il Presidente della Fedelazio ha ribadito l'importanza di coinvolgere gli atenei laziali nei progetti di formazione e cooperazione per i giovani corregionali e nei bandi di borse di studio o stage.

Quanto alla ramificazione delle associazioni nel Paese, Velis fa presente che in tutte e nove le circoscrizioni che hanno un Consolato Generale ci sono enti laziali. Anche i laziali, come tutti gli italiani all'estero, hanno pagato lo scotto del mancato allineamento delle anagrafi comunali e consolari.

“Ci sono molti laziali che hanno bisogno di assistenza – scrive ancora il presidente della Fedelazio - e che purtroppo né i Consolati né i Comites

Sono in grado di aiutare. Di fronte a questo grave problema, la necessità di istituire una prestazione a carattere assistenziale diretta ai cittadini laziali emigrati in Argentina, costituisce una vecchia rivendicazione del mondo dell'emigrazione. L'acuirsi dei bisogni in quest'area del mon-



do merita una risposta efficace e definitiva da concertare tra Regione, Consulteri e Fedelazio, senza tuttavia dimenticarsi dei giovani da aiutare attraverso interventi mirati, come per esempio l'approvazione dei progetti gestiti dall'OICS”.

“Crediamo – sottolinea Velis - che da questo ambito istituzionale bisogna sensibilizzare la Regione, le Province e i Comuni affinché la questione assistenziale per i laziali dell'Argentina, possa essere tenuta nella dovuta considerazione. Perché se è vero che esistono problemi ed aspettative comuni tra gli italiani all'estero, è indispensabile mettere a fuoco le specifiche realtà,

per poter identificare linee di azione dirette alla pianificazione degli interventi per l'emigrazione".

Urgenti anche gli interventi a supporto di lingua e cultura intese come "strumenti di relazione delle nostre comunità con il Paese di origine" e come "fattore forte e specifico di identità".

Nello specifico, ricorda Velis, "da quando è stata approvata la legge "Federal de Educaci3n", è stata avviata una politica di accordi mirati con le singole Province e Municipi per l'inserimento dell'italiano quale materia d'insegnamento (facoltativa) nelle scuole pubbliche. Ma, purtroppo, ad oggi nella maggioranza delle scuole l'italiano ancora non viene insegnato" anche a causa delle difficoltà economiche dell'Argentina. Per ovviare a tale

situazione, la Fedelazio propone "un intervento di riorganizzazione in un'ottica di interculturalità, basato su tanti criteri come l'integrazione nelle scuole dei paesi di residenza; continuità dell'insegnamento nei diversi livelli formativi, razionalizzazione e qualificazione del sistema di gestione pubblico e privato; sistematica politica di formazione per i docenti".

Anche perché, sottolinea Velis, la richiesta di lingua italiana è in costante aumento. E perché sarebbe una via privilegiata per prendere contatto con i giovani che "cercano di costruire un rapporto con l'Italia partendo dall'identità culturale".

Anche in Argentina le associazioni regionali hanno bisogno di aiuto e di risorse oltre che di un programma di intervento che tenga presente le peculiarità del Paese

di residenza.

La Fedelazio, poi, auspica un ruolo centrale per la Casa dell'emigrante, ma evidenzia come non tutti i fondi destinati all'emigrazione debbano essere riversati in tale istituzione a scapito di associazioni e federazioni all'estero.

"È necessario - scrive Velis - che la Regione proponga un momento adeguato per analizzare le problematiche e le necessità degli emigrati e per discutere su come ottimizzare le risorse e i risultati già raggiunti. Per questo - conclude - dopo la Prima Conferenza dei Giovani Laziali nel Mondo, la Fedelazio chiede al Presidente della Regione, di organizzare per il 2007 la "V Conferenza Regionale dell'Emigrazione Laziale". (aise)

Intervista con il Cons. Prov.le Bruno Vacca

Immigrazione Emigrazione: la passione di una vita

Una passione nata tanti anni fa, alla fine degli anni '70. Un impegno costante a favore dei diritti di chi dalla nostra terra è andato via e di chi, invece, in Ciociaria ha trovato la sua terra promessa. Passione e lavoro che si intrecciano, si combinano, si completano.

E' così che appare agli occhi di chi gli sta accanto nella vita di tutti i giorni Bruno Vacca, ex Consigliere Provinciale con delega all'Emigrazione - Immigrazione. Un impegno politico assunto quattro anni fa e portato avanti con serietà e professionalità per far radicare, anche in Ciociaria, la logica dell'integrazione multiculturale.

Un traguardo ambizioso, ma non impossibile visti i risultati conseguiti fino ad oggi...

<<Certo - risponde Vacca - abbiamo seminato bene ed ora cominciamo a raccogliere i primi frutti. Frosinone è, a livello regionale, una provincia attivissima in termini di iniziative prese a favore dell'integrazione. Il nostro Ufficio Immigrazione/Emigrazione, in stretta collaborazione con le associazioni presenti sul territorio, è riuscito a realizzare servizi e strutture di primo contatto e creato una rete di collegamenti capillare, di cui fanno parte Prefettura, Comuni, ASL, Provveditorato, Centri per L'impiego, Caritas, Associazioni.



Un bilancio molto positivo reso possibile anche grazie all'appoggio della gente comune. Siamo stati una terra di emigranti e non lo abbiamo dimenticato. Ecco perché sono tanti quelli che, dal nord al sud della Ciociaria, sono pronti a darci una mano per aiutare gli stranieri a sentirsi parte integrante della nostra comunità>>.

E i progetti per il futuro?

<<Oltre a dare seguito a questa pubblicazione multilingue, la nostra attività sarà articolata su diversi filoni. Nei Comuni in cui si registra il maggior numero di presenze di immigrati, abbiamo intenzione di coinvolgere le scuole in un progetto volto alla conoscenza

delle culture straniere e cominceremo con quella albanese in alcuni istituti di Frosinone, Cassino, Cervaro e Isola del Liri. Allo stesso tempo proporrò, assieme con il Consigliere Casalese, di modificare lo statuto provinciale per arrivare a costituire un vero e proprio Consiglio provinciale degli immigrati.

Da gennaio poi, come ogni anno, partiranno i corsi di formazione per badanti, quelli di lingua e cultura italiana, commercio ambulante, pizzaiolo, orafico, ed addetto in agricoltura biologica, e grazie alla collaborazione del Cueim, un consorzio universitario, continuerà il corso di alfabetizzazione informatica. Un ulteriore progetto ci vedrà impegnati nel corso del 2004

a far crescere e consolidare l'Interetnica Promolabor, una cooperativa costituita da mediatori culturali, per la maggior parte stranieri, ma non solo, che si occuperà di gestire strutture e servizi qualificati per gli immigrati, di creare lavoro regolare, di dare garanzie a persone italiane che voglio assumere regolarmente una badante o un lavoratore straniero e vogliono essere sicuri di avere personale qualificato. Infine, di fronte al "nuovo" e all'allarmante fenomeno dell'abbandono soprattutto di donne dell'est, abbiamo deciso di intervenire proponendo un progetto

per un centro di accoglienza per le tante, troppe ragazze e madri di famiglia venute in Italia con la speranza di trovare un posto di lavoro e, purtroppo, incappate in storie drammatiche di sfruttamento e abbandono, dove possano trovare qualcuno pronto ad aiutarle e ad ascoltarle, qualcuno di cui fidarsi per iniziare a ricostruire tassello dopo la tassello la propria vita>>>.

di Marzia Felici

REGIONE LAZIO - ALL'ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI L'APPREZZAMENTO DELLA CONFERENZA REGIONE-AUTONOMIE LOCALI

“Abbiamo ricevuto il plauso della Conferenza Regione-autonomie locali per il nostro modo di rendere operativa ed efficiente la programmazione condivisa e partecipata”. Lo ha affermato oggi Alessandra Mandarelli, assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio, a margine della riunione, tenutasi a Roma, della Conferenza Regione-autonomie locali, tavolo di concertazione tra ente regionale e amministrazioni locali.

Tre i provvedimenti all'ordine del giorno della conferenza: linee guida biennali per i Comuni per l'utilizzo dei fondi per il sociale; piano triennale per l'utilizzazione dei finanziamenti per gli asili nido, per le case famiglia per minori e disabili e per gruppi appartamento; requisiti per strutture residenziali di accompagnamento in semi autonomia per adolescenti prossimi alla maggiore età e per giovani ospitati in strutture residenziali o presso famiglie affidatarie.

Temi che sono stati preventivamente affrontati durante incontri che l'assessorato ha organizzato nelle cinque province del territorio region-



locali in un sistema integrato di interventi e servizi. E per far questo è spesso necessario andare sul territorio per raccogliere le esigenze e i contributi delle amministrazioni locali”.

Erano presenti i rappresentanti dei Comuni e delle Province laziali, oltre che il consigliere Luisa Laurelli, membro della commissione Politiche sociali e presidente della commissione regionale Sicurezza e lotta alla criminalità.

I rappresentanti dell'Anci, Upi, Uncem hanno manifestato il loro

ale.

“La programmazione decentrata e partecipata - ha spiegato l'assessore Mandarelli - non è un fine ma un mezzo per coinvolgere nella risoluzione di un problema tutte le forze e le risorse disponibili. E' un sistema che chiama ognuno a fare la sua parte. Devo dire che il nostro impegno in questo senso, mio e dell'intera Giunta Marrazzo, è chiaro. Abbiamo inaugurato un metodo, quello della programmazione decentrata, che intende valorizzare il ruolo e le titolarità delle autonomie

apprezzamento di merito per i provvedimenti all'ordine del giorno e di metodo per un'azione concertativa che ha visto protagonista l'assessorato alle Politiche sociali della Regione Lazio.

“Abbiamo percepito - ha concluso l'assessore Mandarelli - il grande senso di responsabilità degli enti locali che hanno condiviso le tappe di questo cammino di programmazione politica partecipata, con il loro importante e irrinunciabile contributo”

LAZIALI NEL MONDO - DALL'ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI DELLA REGIONE LAZIO IL PROGETTO "PONTE" PER LA COMUNICAZIONE CON I SORDOMUTI

Grazie al progetto "ponte" un altro passo è stato fatto in favore dell'abbattimento delle barriere della comunicazione per persone sorde. L'impegno alla prosecuzione del progetto che aveva dato già nel 2004 notevoli risultati è stato costante in questi mesi da parte dell'assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio, Alessandra Mandarelli, che ha ottenuto l'approvazione della delibera in Giunta regionale che stanziava 185 mila euro dell'assessorato alle Politiche sociali per il "Servizio Ponte" dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti (Ens).

"Si tratta - ha spiegato l'assessore Mandarelli - della prosecuzione e dell'implementazione di un progetto che ha avuto un grande successo tra gli utenti. Si è partiti con 400 chiamate al mese nel 2004 per arrivare alle 3500 di oggi su un bacino di utenza di 5 mila sordi nella nos-



tra regione".

Il "Servizio ponte" permette di superare la barriera della comunicazione verbale utilizzando l'alternativa della comunicazione testuale rendendo possibile la comunicazione tra sordi e non.

Il servizio ha fatto inoltre tesoro delle innovazioni tecnologiche che hanno permesso il passaggio dal dispositivo telefonico per sordi (Dts) alle postazioni pc con software ad hoc, e-mail, chat, sms su piattaforma dedicata, mantenendo opera-

conto che i sordi non hanno a che fare con barriere architettoniche ma con barriere che ne limitano fortemente la comunicazione e, con essa, l'integrazione. Lavorare per rimuovere quei limiti vuol dire lavorare per rendere meno pesante le barriere culturali che ci dividono dalle persone in stato di disagio. E il fatto che gli utenti del servizio - ha concluso - siano 10 volte di più che in principio, ci dà la dimensione della validità della strada che abbiamo deciso di percorrere"

tivo l'apparecchio telefonico di base. Ed è inoltre prevista la realizzazione di una piattaforma video chat dedicata. Un call center garantisce la fruibilità per 12 ore al giorno di tutti i servizi, mentre per le urgenze è a disposizione la possibilità di contattare gli operatori via sms ventiquattrore su ventiquattro.

"Abbiamo lavorato - ha affermato l'assessore Mandarelli - nella direzione dell'integrazione tra disabili e il resto dei cittadini. Ci siamo infatti resi

GUSTAVO VELIS (FEDELAZIO) IN VISITA AI CORREGIONALI DEL NORD ARGENTINO

**TUCUMAN \ aise ** - La scorsa settimana Gustavo Velis, presidente della Fedelazio, è andato a Tucuman per incontrare i rappresentanti delle associazioni di corregionali attive nelle province del nord del Paese, da Tucuman a Salta, da Jujuy a Catamarca, da La Rioja fino a Formosa.

L'incontro si è tenuto al Circolo Italiano, ospitato nell'edificio "Italia" sede che ospita anche il Vice Consolato italiano della città. A fare gli onori di casa è stato il Presidente del Circolo, Vincenzo Guzzi.

Trenta i rappresentanti associativi con cui Velis ha discusso delle principali problematiche che toccano i corregionali in Argentina e presentato il documento che la Fedelazio ha inviato al presidente Marrazzo in occasione della riunione della Consulta regionale per l'emigrazione che si riunirà oggi a Roma. Al centro del dibattito anche la promozione della lingua e cultura italiana. In proposito Velis ha informato che la Regione Lazio ha

stilato un progetto per diffondere corsi di lingua attraverso le sedi della Dante Alighieri in tutta l'Argentina. Un progetto che, però, non potrà toccare Tucuman che non ha una sede locale della Dante.

Le nuove generazioni erano rappresentate da Andres Palombi, uno dei giovani che a luglio ha partecipato al soggiorno in Regione promosso dalla stessa Fedelazio, che ha riferito della bella esperienza e auspicato che altri coetanei possano godere nel prossimo futuro.

Dopo aver assicurato l'appoggio della Federazione ai dirigenti delle associazioni, Velis ha visitato le redazioni dei giornali "La Gazzetta" e "Il Tribuno" che escono a Salta e Jujuy. Il prossimo anno la Fedelazio visiterà le associazioni laziali dell'estremo nord argentino, e l'Alba, l'Associazione Laziale di Bariloche. **(aise)**

IMMIGRAZIONE/LAZIO: PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE - ISTITUZIONE DI UN CENTRO REGIONALE CONTRO LA DISCRIMINAZIONE ED IL RAZZISMO

Istituzione di un Centro regionale contro la discriminazione e il razzismo, una programmazione su base triennale, attività per l'integrazione scolastica: sono solo alcune delle novità contenute nella proposta di legge regionale sull'immigrazione presentata dall'assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio, Alessandra Mandarelli.

“L'immigrato non è più solo l'immigrato lavoratore residente temporaneamente nel Lazio, afferma l'Assess. Mandarelli “oggi lo straniero è per lo più residente stabilmente nella nostra regione ed ha quindi bisogno di politiche di sostegno e di integrazione diverse da quelle che attualmente lo tutelano soprattutto a livello lavorativo”.

Per venire incontro a questo sostanziale cambiamento di prospettiva la Regione Lazio, tra le prime in Italia, ha elaborato una proposta di legge organica sull'immigrazione capace di cogliere i cambiamenti del fenomeno migratorio sul territorio regionale. La proposta di legge è stata oggetto di un confronto con le istituzioni e le associazioni della provincia di Roma (seguiranno incontri nelle altre 4 province), per dare la possibilità al territorio di fornire un contributo e di manifestare le esigenze nel merito. Durante i lavori dell'incontro è emersa una difficoltà nelle convocazioni dei cittadini non rappresentati da associazioni e l'assessore Mandarelli ha manifestato la necessità che in futuro vengano stabilite prassi di convocazione in grado di coinvolgere tutti più attivamente anche utilizzando la disponibilità fornita da alcune associazioni disponibili a coadiuvare l'assessorato al fine di raggiungere la maggiore partecipazione possibile anche dei singoli. Inoltre l'assessore ha assicurato che i rilievi emersi in sede di concertazione verranno tenuti presenti durante il dibattito in aula. “E' fondamentale che il testo che uscirà da questi confronti sul territorio sia una legge più condivisa possibile, soprattutto con le associazioni degli immigrati residenti senza disdegnare il contributo dei singoli: una legge sull'immigrazione non può infatti prescindere da una loro fattiva partecipazione. Altrettanto fondamentale è – ha commentato l'assessore Mandarelli – avere un confronto tra diversi livelli istituzionali del territorio prima dell'iter burocratico che porterà la legge in Giunta e in aula consiliare. In questo momento, infatti, si possono ap-

portare contributi nella definizione della proposta di legge”.

La nuova proposta di legge contiene importanti elementi di novità tra i quali: l'istituzione del Centro regionale contro la discriminazione e il razzismo che sarà il punto di riferimento dei cittadini stranieri nella regione; la programmazione triennale per dare la possibilità di pianificare strategicamente in materia anche grazie al contributo della Conferenza regionale sull'immigrazione che si riunirà ogni tre anni; piani di integrazione scolastica con offerte interculturali per dare la possibilità ai figli degli immigrati di conoscere la cultura italiana non perdendo il contatto con la cultura di provenienza. Si tratta di una legge quadro e d'indirizzo, nell'ambito della quale verranno realizzati tavoli interassessoriali in grado di evitare approcci non di sistema e di organizzare strategie per ogni singola materia.

“All'integrazione scolastica il testo ha dato uno spazio particolare - ha spiegato l'assessore Mandarelli - I figli degli immigrati nella nostra regione devono sentirsi integrati a livello socio-culturale con i coetanei e sono quindi loro il nostro obiettivo privilegiato. D'altra parte anche il Governo ha individuato nei giovani figli di stranieri un obiettivo prioritario: in prospettiva c'è il riconoscimento dello ius soli rispetto allo ius sanguinis, attraverso il quale i figli degli immigrati nati in Italia potranno godere della cittadinanza italiana”. “La Regione Lazio - ha concluso - si adegua in questo modo alle leggi vigenti in materia di immigrazione. E sono convinta del fatto che la normativa, alla fine del percorso di condivisione, riuscirà ad assorbire i cambiamenti radicali del fenomeno migratorio degli ultimi 15 anni. L'ultima legge regionale era infatti datata 1990 e quindi non più in grado di rispondere in maniera adeguata alle necessità degli stranieri nella nostra regione”.



Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.

M MOSCUZZA
ARTES DE PESCA
José Moscuza y Cía.S.A.C.I.

LUBRAX

Mario Di Minni
Cel. 156-848586

División LUBRICANTES

Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A)
Tel/Fax (0223) 489-3132
division.lubricantes@moscuzaredes.com.ar
internet: <http://www.moscuzaredes.com.ar>
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

DALLA REGIONE LAZIO L'ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI SUI MINORI NON ACCOMPAGNATI: L'ASSESSORE MANDARELLI, PROPONE TAVOLO INTERISTITUZIONALE

“Il fenomeno dei minori non accompagnati sta assumendo dimensioni preoccupanti per questo abbiamo commissionato già da tempo una ricerca alla Caritas in materia, in un'ottica di attenzione alle difficoltà dei minori”.

A dirlo Alessandra Mandarelli, assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio, in merito ai ragazzi, per la maggior parte stranieri, non sostenuti da alcun nucleo familiare.

“Si tratta - ha continuato l'assessore Mandarelli - di situazioni sempre più diffuse e allarmanti nella nostra Regione. Ma purtroppo si tratta anche di situazioni i cui contorni risultano sfocati e di difficile individuazione. Per ovviare a questa grave mancanza di informazioni abbiamo commissionato una ricerca alla Caritas ‘Minori

non accompagnati’ che sarà in grado di arricchire e aggiornare la nostra banca dati sulla vastità e sulle tipologie del fenomeno”.

“Siamo inoltre - ha concluso Mandarelli - estremamente soddisfatti del fatto che la ricerca abbia richiamato l'interesse del ministero della Giustizia che ne condivide gli obiettivi. Mi sto dunque adoperando per realizzare incontri con il ministero e con la Caritas al fine di costituire un tavolo interistituzionale in materia e per dare notizie sulle metodologie e sugli strumenti di ricerca utilizza-



ti”.

La ricerca è in fase conclusiva e i dati verranno resi pubblici nel settembre prossimo.

REGIONE LAZIO ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI SOCIALE: MANDARELLI, MODIFICHE CRITERI SOSTEGNO PICCOLI COMUNI

E' stata approvata durante la riunione di Giunta dell'11 luglio la deliberazione che modifica i criteri di riparto dei fondi regionali per le emergenze socio-assistenziali dei piccoli comuni ove le risorse distribuite in via ordinaria siano insufficienti. “Sono modifiche che mirano - ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio, Alessandra Mandarelli, che ha promosso il provvedimento - a rendere più chiare ai Comuni le modalità di accesso ai finanziamenti al fine di razionalizzare la spesa regionale”.

Nel provvedimento viene indicata come prioritario che i Comuni individuino in maniera puntuale l'emergenza sociale da affrontare. Al fine di soddisfare maggiori richieste è inoltre prevista la riduzione del contributo erogabile e l'eventuale adattamento percentuale della spesa ritenuta ammissibile.

“Abbiamo anche voluto inserire - ha continuato l'assessore Mandarelli - tra le emergenze finanziabili, gli interventi in favore delle persone con disabilità, in modo da sostenere questo tipo di necessità anche nei piccoli comuni, spesso in grado meno dei grandi di sostenere queste fasce svantaggiate anche per via dei costi dei

servizi alla persona che nei piccoli centri risultano più alti”.

“Stiamo avviando - ha concluso l'assessore Mandarelli - una razionalizzazione e una ottimizzazione della spesa sociale su tutta la regione e questa delibera va in questa direzione”.



MEETING INTERNAZIONALE SULL'IMMIGRAZIONE - UN'ANOMALIA TUTTA ITALIANA LA MANCATA RATIFICA DEL PUNTO C DELLA CONVENZIONE DI STRASBURGO SUL DIRITTO DI VOTO

In un messaggio inviato al Nono Meeting Internazionale di Loreto, promosso dagli Scalabriani e dalla Fondazione Agnelli l'Assessore Regionale del Lazio alle Politiche sociali, Alessandra Mandarelli, ha delineato i tre livelli di intervento della Regione nel coordinamento della gestione del fenomeno immigrazione: un intervento di tipo sociale che deve riguardare i servizi di welfare, un livello di promozione dello sviluppo economico con regolamentazione del mercato del lavoro sia per ciò che riguarda la formazione che il reclutamento, ed infine il terzo livello che deve interessare la sicurezza diffusa prevenendo le forme di devianza.

L'invito che l'Assessore ha fatto alle Regioni è di considerare i migranti come fattore di sviluppo. Questo il senso di una serie di iniziative che la Regione Lazio, nella quale vivono 400.000 immigrati che hanno avviato un processo di rinnovamento rispetto alla legge del 1990. La nuova bozza di legge, elaborata negli ultimi mesi verrà presentata lunedì prossimo e prevede una maggiore fruibilità dei servizi pubblici anche per gli stranieri mediante l'utilizzo di mediatori e di personale addestrato a seguire i servizi; la costituzione di un forum delle varie nazioni e una conferenza triennale sulle migrazioni; la creazione delle condizioni affinché anche gli immigrati possano usufruire delle pene alternative al carcere; la istituzione di un centro contro la discriminazione e il razzismo; la costituzione di osservatori provinciali sull'immigrazione, la promozione dell'intercultura nelle scuole, attività sperimentali come ad esempio corsi di lingua italiana.

Va ancora più avanti l'iniziativa della Regione Abruzzo, che ha puntato sui diritti politici degli immigrati. Ne è una testimonianza la presenza istituzionale di un Assessore Regionale, Mahmoud Srour, proveniente dalla Siria.

“Le Regioni - afferma - sono molto più sensibili a questi temi. La legge regionale è ottima, ha esteso ai cittadini stranieri l'accesso al sistema sanitario e muovendo i primi passi verso la formazione e l'accesso alla casa. C'è moltissimo da fare ma stiamo muovendo i primi passi. Le leggi sono piene di buone

intenzioni ma devono essere attuate”. Per raggiungere l'integrazione è necessario un contributo di tutti autoctoni ed immigrati.”

D'altra parte, alcuni comuni minori della Regione sopravvivono solo grazie alla presenza di bambini extracomunitari. “Il nostro Paese, l'Italia, è vecchio, il tasso di nascita è molto basso, abbiamo bisogno di una forza nuova per dare sviluppo globale, per progredire e andare avanti”.

In quest'ottica la battaglia per la concessione del voto amministrativo. E' la strada intrapresa dal Comune di Ancona che ha sancito tale diritto, così come il Comune di Genova, nonostante l'annullamento del provvedimento. “La nostra è una battaglia molto semplice, di inclusione reale - afferma il sindaco Sturani - si è più sindaci se si riesce a essere sindaci di tutta la comunità cittadina. Proprio i sindaci, infatti, vivono il problema dell'immigrazione nella quotidianità”.

Noi sosteniamo - continua Sturani - che già in base alle attuali norme il comune può adottare un provvedimento di questo tipo in materia elettorale. L'art. 5 della Costituzione, infatti, concede potestà elettorale ai comuni nel territorio di loro competenza. “Noi andremo avanti - conclude Sturani - stiamo preparando un ricorso al Tar, consideriamo l'annullamento del nostro provvedimento sbagliato, in quanto non fa riferimento all'art. 5 della costituzione. Speriamo infine che il diritto di voto venga concesso, rientrando nei punti programmatici dei primi 100 giorni del governo Prodi”.

Per Fabrizio Molina, Presidente dell'Associazione Nessun luogo è lontano, da molto tempo in prima fila nella battaglia per la concessione del diritto di voto agli stranieri residenti, vi è un'anomalia tutta italiana: la mancata ratifica del punto C) della Convenzione di Strasburgo, nella parte in cui la stessa impegna gli Stati firmatari a garantire “il diritto di voto alle elezioni locali per i residenti stranieri”, ossia “persone che non sono cittadine dello Stato in questione e che risiedono legalmente nel suo territorio”.

Un'anomalia doppia, per il fatto che l'Italia continua a non concedere il diritto di voto ai cittadini immigrati che vivono, lavorano e spendono nel nostro paese, mentre ha già concesso tale diritto agli italiani all'estero, i quali non vivono e non lavorano in Italia”.

Quanto ai ‘consiglieri aggiunti’, si tratta di consiglieri comunali eletti sì dai cittadini stranieri, ma del tutto privi del diritto di voto. Mentre, afferma Sturani “il voto è uno strumento essenziale della democrazia. Rafforza la democrazia e serve per lavorare alla costruzione di un'inclusione reale, che contrasti la considerazione del problema dell'immigrazione in termini di emergenza”.



POLITICHE SOCIALI - MANDARELLI (ASSESS.REGIONE LAZIO):"FONDO SOCIALE: APPREZZIAMO GLI SFORZI DEL GOVERNO"

"Non posso che essere soddisfatta delle aperture dimostrate dal ministro Ferrero riguardo al Fondo sociale nazionale". A dirlo è Alessandra Mandarelli, assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio, a margine della riunione tenutasi oggi a Roma della Commissione Politiche sociali (organismo al quale prendono parte tutti gli assessori ai servizi sociali regionali), alla quale ha partecipato il ministro alla Solidarietà sociale, Paolo Ferrero.

"Abbiamo ricevuto - ha spiegato l'assessore Mandarelli - importanti rassicurazioni riguardo alla bozza del Dpef che dovrebbe contenere 300 milioni in più per il Fondo sociale nazionale". Infatti, dopo la contrazione del 50% delle risorse destinate al sociale dell'ultima legge finanziaria del 2006, gli assessori regionali riuniti nella Commissione avevano chiesto il ripristino totale del fondo per rispondere alle crescenti esigenze delle fasce svantaggiate della popolazione.

"L'aumento di 300 milioni per 2006 - ha affermato l'assessore Mandarelli - non va a colmare i tagli dell'ultima manovra finanziaria, ma è comunque un segnale importante del cambiamento di rotta che il neo insediato Governo vuole imprimere al Paese".

"Ho chiesto al Governo comunque - ha commentato l'assessore Mandarelli - di mantenere fuori dal Fondo sociale nazionale la contribuzione per gli asili nido, che dovrebbero essere finanziati con uno stanziamento ad hoc".

Inoltre il ministro Ferrero ha parlato

della necessità di istituire gruppi tecnici di lavoro Stato-regioni, per l'applicazione dei Liveas (livelli essenziali di assistenza sociale previsti dalla 328 del 2000) e per il Fondo nazionale per la non autosufficienza.

"Si tratta di proposte per cui le regioni in questi ultimi anni si sono impegnate con forza. E non posso che plaudere ai cambiamenti di sostanza e di metodo in atto. Al riguardo, il Lazio è già presente - ha continuato l'assessore Mandarelli - nei tavoli tecnici. Inoltre, per quanto concerne il Fondo per la non autosufficienza, la nostra Regione, tra le poche, è a buon punto nell'iter di approvazione di una legge regionale per la non autosufficienza".

Infine l'assessore Mandarelli ha manifestato al ministro Ferrero la necessità che l'erogazione di fondi da parte dello Stato alle Regioni diventi il più celere possibile perché "spesso i comuni pagano addirittura due ritardi delle procedure burocratiche di attribuzione dei Fondi: il ritardo con cui lo Stato finanzia le regioni e il ritardo con cui le regioni erogano Fondi ai Comuni. E questo crea problemi di cassa per le amministrazioni comunali.

Consapevoli del problema e per ovviarvi, e dunque evitare che i Comuni siano in sofferenza, e in collaborazione con l'assessore regionale al Bilancio, Luigi



Nieri, abbiamo realizzato un apposito Fondo di rotazione e stiamo studiando con Unionfidi, società regionale, un meccanismo di facilitazione di accesso al credito che permetterà alle cooperative di ottenere finanziamenti bancari in tempi commerciali attraverso una rete di istituti bancari. L'obiettivo è evitare, attraverso il ruolo di garanzia della Regione, che l'indebitamento delle amministrazioni comunali, che spesso raggiunge livelli altissimi, penalizzi l'erogazione dei servizi e la relativa qualità. Ho inoltre fatto presente al ministro che c'è bisogno che anche lo Stato si muova in questa direzione cercando di velocizzare al massimo lo stanziamento dei Fondi e per armonizzare le politiche programmatiche.

Ho molto apprezzato - ha concluso l'assessore Mandarelli - la disponibilità del ministro Ferrero a lavorare in filiera con le Regioni in un quadro di condivisione e partecipazione programmatica tra i vari livelli istituzionali." (6/7/2006-Italian Network)

Rotisería Pepino's
de Alejandro Madrid

AM

Servicio Integral para Fiestas

Sgo.del Estero 1570
7600 Mar del Plata

Tel: 492-3743
Cel:155-360470

Confitería y Panadería

ITALSUD

Servicio de Lunch

Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata

SULLA MANOVRA DI GOVERNO- ALESSANDRA MANDARELLI (LAZIO): “IL TENTATIVO DI APRIRE IL MERCATO DEL LAVORO A CHI NE E’ ESCLUSO, A DIFESA DEI CITTADINI E DEGLI UTENTI”

Il Pacchetto Bersani rappresenta per l’Assessore alle Politiche Sociali della Regione Lazio “Il tentativo di aprire il mercato del lavoro a chi ne è rimasto escluso, a difesa dei consumatori e degli utenti”. Lo ha detto oggi Alessandra Mandarelli, assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio, in merito al dibattito sul “pacchetto Bersani” sulle liberalizzazioni.

“Il decreto sulle liberalizzazioni - ha commentato l’assessore Mandarelli - premia la campagna e il contributo programmatico e strategico della Rosa nel Pugno nell’ambito della coalizione di centro sinistra. Abbiamo sempre puntato in questa direzione, verso la liberalizzazione del mercato del lavoro, verso

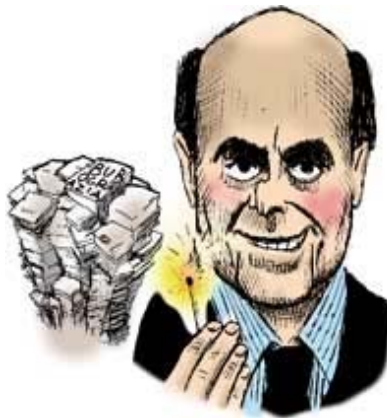
l’apertura dell’accesso alle professioni e, soprattutto, verso la tutela dei consumatori nel loro quotidiano: nelle banche, nell’utilizzo dei mezzi di trasporto, nella stipula delle assicurazioni, nei passaggi di proprietà”.

“Si tratta - ha spiegato l’assessore - di un segnale importante che il governo Prodi ha voluto imprimere proprio all’inizio di questa legislatura, un indicatore di direzione che auspico segnerà la strada dei prossimi anni di governo. Il centro destra nell’ultima legislatura è andato in questo senso al di là di vuote dichiarazioni di principio”.

“E’ un provvedimento - ha continuato l’assessore - che dovrebbe trovare

alcuni assenti, e il fatto che sia uno dei primi passi del governo neoeletto fa ben sperare. Credo che sia questa la direzione che dobbiamo seguire per svincolarci da lacci e laccioli che sono anacronistici nell’Europa di oggi, soprattutto - ha concluso l’assessore Mandarelli - se vogliamo che il sistema Italia diventi competitivo a livello economico”.

“Finora nessuno era riuscito a mettere in discussione



Las Pilas y El Medio Ambiente

Curso de educación ambiental y reciclado de pilas mediante posibles aplicaciones de la biotecnología.

- Cursos gratuitos con pasantía laboral.
- Dirigido a técnicos químicos y estudiantes de biotecnología, química, bioquímica, ing. química, biología, y carreras afines.
- Entrega de certificados

Informes e inscripción:
Círculo Laziale de La Plata
62 No. 1187, te. 417-6640; 155341314
mlfalso@hotmail.com

Logos: Círculo Laziale de La Plata, Regione Lazio, UREAN

DOVE È L'ARTE? EH?

Todos los caminos conducen a ROMA
Dirección: Ricardo Lago Oliveira
Teatro Varietà
Comicità - Canto - Danza
Miércoles 27 Septiembre 19hs.
Entrada Libre y gratuita

Patrocinado por ARLA (Asociación Romana y Lazio en Argentina) y Región Lazio ITALIA

Auditorio Dante Alighieri - Tucumán 1646 - Bs. As.
Más información en: www.erbullo.com.ar

Multitudinaria Asamblea del Centro Laziale Marplatense

Presentes la Concejala Di Julio y el Presidente de la Fedelazio en la Argentina

El sábado pasado, en los salones de la Colectividad Mafaldesa y Molisana de las calles San Lorenzo y Jara, se desarrolló una Asamblea con el objeto de aprobar la Memoria y el Balance de la Institución.

El Presidente Luciano Angeli dio la bienvenida a los socios e inmediatamente pasadas las 16.00 hs comenzaron las actividades. Grata fue la sorpresa de los casi 90 participantes de la misma porque la Comisión Directiva ofreció una proyección en pantalla gigante de más de 100 diapositivas digitales, con música a tono, mostrando la memoria viva de la asociación.

Esta institución, que nace informalmente en el año 1990 pero que adquiere la Personería Jurídica en el año 1993, viene trabajando ininterrumpidamente desde entonces en la reivindicación de las tradiciones y el modo de vida de la Región Lazio. Cabe destacar que la Región, ubicada en el centro de Italia, comprende las provincias de Roma, Frosinone, Latina, Rieti y Viterbo, y aloja en su principal provincia a la ciudad capital de Italia: Roma.

La aprobación del balance constituyó

una ágil diligencia que luego dio lugar a la proyección de imágenes y mención de las numerosas actividades que realiza esta asociación sin fines de lucro, que es miembro de la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, posee el reconocimiento del gobierno de Italia, del Consulado, de la Región y de cada una de las Provincias del Lazio y que forma parte de la Fedelazio (Federación que aglutina a todas las asociaciones laziales de la Argentina) cuya Presidencia en estos momentos se encuentra en la ciudad de Mar del Plata.

La proyección comenzó con un exquisito ensamble entre historia e imágenes. Se hizo mención de la participación en los últimos 10 años del Centro Laziale Marplatense en la Feria de las Colectividades, paseo obligado de los turistas en las vacaciones de invierno, en la que se dan a conocer no sólo las tradiciones de la región sino el arte culinario que el Lazio posee, con sus platos típicos, entre los que so-



bresale la "porqueta romana" y los dulces característicos. Asimismo se incluyeron fotos características de los "soggiornos" (viajes culturales a la región) tanto de ancianos como de jóvenes, que hicieron recordar sus vivencias a los más de 15 presentes que participaron del viaje en octubre del año pasado en la ciudad de Sperlonga, un lugar muy pintoresco del Lazio. Efectivamente, en los últimos años el Centro Laziale Marplatense ha enviado por 15 días a su región más de 100 ancianos, todo a cargo del gobierno regional.

MOSCIZZA
ARTES DE PESCA
José Moscuza y Cía.S.A.C.I.

LUBRAX

Mario Di Minni
Cel. 156-848586

División LUBRICANTES

Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A)
Tel/Fax (0223) 489-3132
division.lubricantes@moscizzaredes.com.ar
internet: <http://www.moscizzaredes.com.ar>
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

grupo ABYS
broker de seguros

Mariyan Cappelluti
Asesora Profesional
Mat.: 49794

Av. Edison 1426
(7600) Mar del Plata - Argentina

Tel.: (0223) 492-1340 y rotativas
Part.: 480-1983 / Cel: 155-215730
e-mail: mariyan@favanet.com.ar

FEDERACION PATRONAL

open group

"La Casa de los Resortes"
de Agustín José María Scotti

Industriales
Máquinarias Agrícolas
Automotores Stock permanente

Córdoba 3345
Telefax (0223) 4 93 - 3807
Mar del Plata

"ITALIA SEMPRE GIOVANE"

a partir del 27 de agosto corriente año, se emitirá todos los **sabados de 12 a 14 hs.** por **FM FARO 97.7** Tel. 489-0924 - e-mail de la radio: info@radiofaro.com.ar
155-354734 o al e-mail.
gennyvottola@latinmail.com
Gennaro Vottola - Director.

También participaron de la reunión los jóvenes de la institución, un grupo de más de 20 hijos y nietos de laziales que trabajan en ella, cuya mayoría ha participado de los “soggiornos” turístico – culturales, en los que los jóvenes participan además de un curso de italiano durante un mes y conocen los lugares en donde nacieron sus padres y abuelos.

Por otro lado, se hizo mención a las becas que el Centro Laziale ha otorgado a 14 jóvenes en la Asociación Dante Alighieri de esta ciudad para estudiar el idioma italiano en primer y segundo nivel. Se mostraron además algunas fotografías de la participación de los jóvenes laziales en los Congresos de la juventud, más precisamente Congresos en la Argentina, los latinoamericanos de jóvenes del lazio desarrollados en Rosario y el mundial de la juventud en Roma.

La actividad deportiva de la asociación, también tuvo su espacio: el equipo de fútbol, también presente en la tarde del sábado con sus familias, viene participando de la “Coppa Italia” durante los últimos cinco años con mucho esfuerzo y responsabilidad. Presentes también, los atletas de la institución que compitieron en la Maratón del día de la República Italiana.

Un singular aporte para la sociedad es el que desarrolla el Centro Laziale Marplatense dictando el curso de Apicultura, financiado por la región y en relación estrecha con el grupo de docencia e investigación en Apicultura de la Universidad Nacional de Mar del Plata. El mismo comenzó a dictarse en diciembre de 2005 y tiene como objetivo principal la forma-

ción y la capacitación de jóvenes laziales en un sector de importancia vital en la economía de nuestro país, si tenemos en cuenta que la Argentina se encuentra en los primeros puestos a nivel mundial de producción y exportación de miel. La actividad dará la posibilidad en el futuro a

quien fue distinguido por el Honorable Concejo Deliberante, como huésped de honor.

Siguiendo con descripción de las actividades del Centro Laziale Marplatense, se recordaron los actos que se llevaron a cabo en la “Primera semana del emigra-

do del lazio en la Argentina” en octubre del año pasado y que comenzaron con una exposición de libros y objetos del Lazio en la biblioteca pública, con una conferencia acerca de Roma y el Lazio, y siguieron en la Universidad Fausta con la entrega por parte de nuestra institución de libros de ciencias donados a la biblioteca de esa casa de estudios. En esta oportunidad, el CLM recibió la visita desde Roma del



actual Senador Oreste Tofani, quien entregó 40 diplomas a emigrados del Lazio en la Universidad, después de dar una Conferencia sobre Integación y Multiculturalidad. El Prof. Tofani fue declarado Prof. Emerito de la Universidad y ciudadano ilustre de la ciudad. Como broche final de esta semana laziale, se llevó a cabo la “Fiesta de la Porchetta” en los salones del Fogolar Furlan con la concurrencia de casi 300.

Cabe destacar que en cada acto, tanto de conmemoración de fechas históricas de Argentina, como en actos italianos, el estandarte de la Regione Lazio es llevado por su Presidente o algún miembro de la Asociación, reivindicando así el compromiso asumido desde hace 16 años.

La asamblea contó con una importante invitada de la asociación, se trató de la

actual Senador Oreste Tofani, quien entregó 40 diplomas a emigrados del Lazio en la Universidad, después de dar una Conferencia sobre Integación y Multiculturalidad. El Prof. Tofani fue declarado Prof. Emerito de la Universidad y ciudadano ilustre de la ciudad. Como broche final de esta semana laziale, se llevó a cabo la “Fiesta de la Porchetta” en los salones del Fogolar Furlan con la concurrencia de casi 300.

Cabe destacar que en cada acto, tanto de conmemoración de fechas históricas de Argentina, como en actos italianos, el estandarte de la Regione Lazio es llevado por su Presidente o algún miembro de la Asociación, reivindicando así el compromiso asumido desde hace 16 años.

La asamblea contó con una importante invitada de la asociación, se trató de la


Guillermo Lohfeldt
Gerente de Ventas



RENAULT

Francisco Osvaldo Díaz S.A.
Av. Independencia 2521 - B7600DII Mar del Plata - Argentina
Tel.: 0223 495-8008 Int. 207 - Cel. 0223 154008975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_mdp@diazsa.com

NUEVO



Puerto de Palos
RESTAURANTE

Pescados
Mariscos
Parrilla
Pastas

Ctro. Comercial Puerto - Loc. 15 - Mar del Plata
Tel. Fax: 480-1232 - ID 2729 / restaurantpuertodepalos@hotmail.com

Concejala Adriana Di Julio, de origen italiano y asidua participante en la colectividad italiana, quien agradeció al Presidente Angeli sus palabras para con ella, y especialmente al Centro Laziale por interesarse acerca de un proyecto que elaboró su grupo y sigue ella personalmente el cual se propone dar en tutela a instituciones italianas distintos espacios verdes, tales como plazas, para su mantenimiento. La iniciativa fue aplaudida por los asambleístas presentes. Cabe consignar que el Centro Laziale debería responsabilizarse por la plaza capitolina, dado que en esa plaza se encuentra la loba romana, que surge de la mítica de la fundación de Roma, provincia principal del Lazio.

Una mención especial hubo para los socios fallecidos, para su ex Presidente Giuseppe Mogiatti y también para el Dr. Andrea Mariani, quienes forjaron y dieron semblanza a la Institución.

Estuvieron presentes también algunos de los Presidentes de Asociaciones Italianas de Mar del Plata, como Angiolino Palena y Giustina Ranna. El Presidente de la Federación de Asociaciones Laziales de la Argentina Prof. Gustavo Velis, resaltó la importancia de las Asambleas como entes fiscalizadores por parte de la masa societaria de las actividades y de su relación jurídica con el gobierno argentino. Aprovechó también para informar que se realizaron visitas a los laziales de Bahía

Blanca, y que la próxima reunión se realizará en la ciudad de La Plata, donde una delegación de la Fedelazio presentará el proyecto institucional 2006/2008 que llevará personalmente a la Región próximamente.

La Asamblea culminó con un excelente chocolate, ideal para una tarde muy fría, acompañado por dulces típicos laziales preparados por los socios que una vez más dieron muestras acabadas del voluntariado en beneficio de la institución y sus allegados

En nombre de la Comisión Directiva
Luciano Angeli
Presidente

Scuola: così il Comune di Roma aiuta le famiglie

(9colonne Atg) ROMA - E' in vendita nella cartolerie dal 21 agosto il 'kit scuola' del Comune di Roma a 19,90 euro, nelle due versioni per le elementari e per le medie. L'offerta, ancor più economica rispetto all'anno scorso (quando il 'kit' costava 25 euro), viene proposta nell'ambito della campagna "RomaSpendeBene" per il contenimento dei prezzi al consumo. Aderiscono al 'paniere scuola' numerose associazioni di categoria: Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Federlazio, Lega Coop. Per le elementari il kit scuola contiene: zaino, diario, astuccio a zip con penna, matita, colori e pennarelli (entrambi in confezioni da 12), gomma e temperino, 2 quaderni maxi a righe, 2 quaderni maxi a quadretti, 1 quaderno ad anelli, 2 evidenziatori o colla stick. Per le medie: zaino, diario, astuccio a bustina con penna e matite, 2 evidenziatori o colla stick, com-

passo, riga, 2 quaderni maxi a righe, 2 quaderni maxi a quadretti. Ma il contributo del Comune alle spese scolastiche delle famiglie romane non si ferma al kit. Il Campidoglio mette a disposizione delle famiglie con reddito fino ad una soglia prefissata (per la precisione, fino a 10.632,94 euro): per le scuole medie e superiori, buoni libro e borse di studio; per le elementari, borse di studio per ogni figlio frequentante - e libri di testo gratis per tutti, indipendentemente dal reddito -. Per le classi medie e superiori, le famiglie aventi diritto riceveranno tramite la scuola i buoni

con cui acquistare direttamente libri di testo e materiali didattici nelle librerie e cartolerie aderenti all'iniziativa. Le cedole avranno importi prestampati e colori diversi, verde per i libri di testo e giallo per l'acquisto dei materiali didattici. Ecco l'importo

dei contributi per i libri di testo a seconda della classe: prima media euro 140; seconda media 54; terza media 62,00; primo superiore 155; altre classi scuola superiore 70. Per il materiale didattico, a titolo di borsa di studio, il contributo è di 120 euro. I genitori non devono più anticipare i soldi, ma possono ritirare presso le scuole i buoni per l'acquisto diretto di libri e materiale didattico. Le famiglie possono utilizzare le cedole fino al 31 gennaio 2007, in modo da spenderle secondo le loro reali esigenze.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

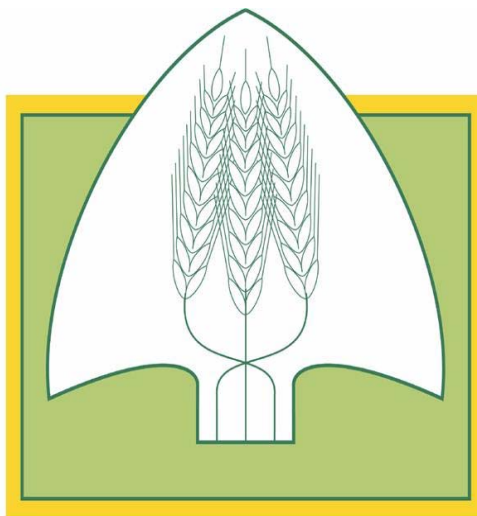
ER BULLO
presenta:
DOVE È L'ARTE? E?
Teatro Varieté

Participan:
Ale Fidalme, Paula Castignola
Juan Panico, Cuerpo de Baile (a confirmar)
Dirección: Ricardo Lago Oliveira

Patrocinado por A.R.L.A.
(Asoc. Romana y Lazio en Arg.)
y LA REGION LAZIO - ITALIA -

Vacanze, Coldiretti: a spasso per sagre sette turisti su dieci

(9colonne Atg) ROMA – Durante l'estate per rilassarsi sette italiani su dieci partecipano a sagre e a feste di paese acquistando o degustando prodotti dell'enogastronomia locale per una spesa che nel 90 per cento dei casi non supera i trenta euro a persona. E' quanto emerge dal sondaggio effettuato dal sito www.coldiretti.it su uno degli svaghi preferiti dai turisti soprattutto durante questo mese di agosto caratterizzato da tempo incerto su molte spiagge. Un vero e proprio boom che - sostiene la Coldiretti - è il frutto dell'esigenza di ristabilire un rapporto più diretto con il cibo, la cultura e le tradizioni territoriali, soprattutto nel momento delle vacanze estive quando si moltiplicano le iniziative di valorizzazione dei prodotti locali con feste organizzate in tutta Italia, nei piccoli e grandi centri. La voglia di spezzare le vacanze nelle mete turistiche più tradizionali e di allontanarsi dalle spiagge affollate sono - prosegue la Coldiretti - gli elementi di un successo che coinvolge durante l'estate intere famiglie e nuove generazioni. Festa dell'asparago, Sagra del Vino, Fiera di Primavera, San Pellegrino in Fiore e Sagra del Pomodoro sono i nomi di alcune delle tante feste che è possibile visitare per scoprire - continua la Coldiretti - che il patrimonio storico e culturale del Bel Paese non è fatto solo dalle mete turistiche, artistiche e religiose più battute, ma soprattutto di tanti tesori nascosti e conservati in molti



Coldiretti

piccoli comuni delle aree interne. Secondo una indagine descrittiva della Coldiretti i prodotti più festeggiati negli appuntamenti del "gusto" del mese di agosto sono nell'ordine carne e salumi (20%), pasta fresca (16%), frutta e verdura di stagione (15%), pane, grano e biscotti (12%), olio e vino (10%), pesce (8%) e formaggio (4%). La maggior parte delle sagre del mese di agosto - precisa la Coldiretti - si concentra nel Centro Italia (50%) seguito dal Mezzogiorno e nelle Isole (30%), mentre solo il 20% delle manifestazioni si

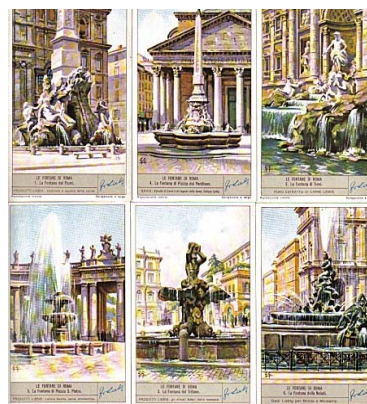
svolge al Nord. Puntare sull'enogastronomia locale significa anche diversificare ed estendere l'offerta turistica nazionale, oltre le tradizionali mete delle città d'arte e delle spiagge, a favore dei piccoli comuni che coprono un territorio dove grazie all'agricoltura si "coltiva" oltre la metà della produzione agroalimentare nazionale che ha reso celebre il Made in Italy nel mondo. Un patrimonio che - sottolinea la Coldiretti - fonda il suo successo anche sul terreno particolarmente fertile che offrono questi paesi alle produzioni di qualità: nel territorio di tre comuni con meno di cinquemila abitanti su quattro sono presenti allevamenti destinati a produrre formaggi o salumi italiani a denominazione di origine (Dop), mentre nel 60 per cento dei piccoli comuni si trovano gli uliveti dai quali si ottengono i 37 oli italiani a denominazione protetta. Ma la domanda turistica nei centri minori - precisa la Coldiretti - contribuisce anche a riscoprire e a salvare dall'estinzione specialità alimentari ottenute con metodi tradizionali che si tramandano da decine di anni in molte aziende agricole. Eccellenze uniche che - conclude la Coldiretti - contribuiscono ad alimentare il motore della vacanza enogastronomica che con 5 miliardi di fatturato stimato è l'unico segmento in costante e continua crescita nel panorama dell'offerta turistica nazionale.

Italiano
Castellano



COMITES
Comitato degli Italiani all'Estero
Mar del Plata - Argentina

COMITES MAR DEL PLATA Edison 127 7600 MAR DEL PLATA
Te: 0223 4896399 email: info@comitesmardelplata.org



“La Notte Bianca Latinoamericana II” apre con Birri

Roma – Sarà il maestro del cinema argentino Fernando Birri ad aprire a Roma “La Notte Bianca Latinoamericana II”. Preso l’ Auditorium del Massimo, e parallelamente alla Notte Bianca voluta dal Comune di Roma per il 9 settembre, il maestro di origini italiane inaugurerà l’evento internazionale, dedicato quest’anno al grande maestro del Novecento, César Vallejo.

Birri, infatti, il cui soprannome è “El Inventor Incansable” leggerà infatti due poesie di Vallejo ed altre proprie. L’evento è organizzato dall’Associazione Culturale Nuovi Orizzonti Latini e prevede la lettura di brani poetici in spagnolo e nelle lingue indigene guarani e quechua. Birri è considerato come il padre del nuovo cinema latinoamericano, avendo anche fondato a Santa Fe la prima scuola di specializzazione in documentario.

Santafesino di nascita, classe 1925, a Roma è di casa: la sua carriera conta infatti gli studi al Centro Sperimentale di Cinematografia della capitale.

Istituti Italiani di Cultura

Serenata a Roma

Canzoni della Roma antica proposte da Stefano Onofri accompagnato dal Maestro Massimo Antonietti

Washington - Giovedì 28 settembre l’Istituto Italiano di Cultura di Washington presenta un concerto dal titolo “Serenata a Roma”, vecchie canzoni della Roma antica proposte dall’attore Stefano Onofri accompagnato dal Maestro Massimo Antonietti ospitati presso l’ Auditorium dell’Ambasciata d’Italia. Una notte di musica dove le canzoni che verranno proposte “sono elaborate ed interpretate con un sottile intrigo che non perde di buon gusto neanche nella serenata che osano di più”, specifica la nota dell’Istituto.

“Gli spettacolari detti della vecchia Roma, quella genuina che non lascia spazio all’ipocrisia, vengono recitati con garbo e vivacità dall’attore Stefano Onofri - spiega la nota dell’Istituto - . Il palpitante e romantico accompagnamento musicale, che rende questa raccolta di gradevolissimo interesse, è una semplice ed elegante chitarra classica suonata dal Maestro Massimo Antonietti”

“Serenata a Roma” vuole essere un tributo d’affetto alla città eterna, tra note di musica tradizionale, piccole curiosità, poetici ritratti e storie di gente comune con la complicità di Giuseppe Gioachino Belli, Carlo Alberto Camillo Salustri alias Trilussa e Luigi Zanazzo.

A Roma , Festa del Cinema dal 13 al 21 ottobre

La Regione Lazio punta a una rete con Parigi e Berlino e le loro regioni, per progetti cinematografici in coproduzione

ROMA - Costituire una rete europea con Parigi e Berlino e le loro regioni, per creare progetti cinematografici in coproduzione pensati per il mercato europeo. E’ uno dei progetti della Regione Lazio per promuovere lo sviluppo dell’industria dell’audiovisivo, che verranno a compimento con la prima Festa del Cinema di Roma, in programma dal 13 al 21 ottobre all’ Auditorium Parco della Musica e in altri luoghi della capitale.

La convenzione si chiamerà Crc (Capital regions for cinema) e verrà siglata tra i rappresentanti politici della Regione Lazio, dell’ Ile de France e della Regione del Brandeburgo nel corso di un incontro internazionale che si terrà il 18 ottobre in Campidoglio, alla presenza di rappresentanti di musei e strutture culturali come il Prado e Versailles. Sulla Festa del Cinema di Roma, la Regione “ha puntato molto” perché “questa è la città del cinema” e credendo in questa festa “si aiuta il più importante distretto audiovisivo d’Europa”, ha sottolineato il presidente della Regione, Piero Marrazzo, nel corso della presentazione all’ Auditorium di “Terre di cinema”, programma delle iniziative regionali nelle giornate della Festa. La presenza della Regione Lazio nella Festa del Cinema di Roma si caratterizzerà con stand dove troveranno spazio iniziative come ‘Film commission’, lo sportello unico di Comune di Roma, Provincia di Roma e Regione Lazio che ha il compito di promuovere le location cinematografiche nel Lazio, la Filas (Finanziaria laziale di sviluppo), che è la rete di sostegno delle varie iniziative, e la Fondazione Solinas, nata per aiutare la produzione di idee per il cinema. Sarà presente anche la Lait, che offrirà ai produttori laziali la possibilità di postproduzioni a prezzi calmierati. Infine, il 20 ottobre, in collaborazione con Eurovisioni, ci sarà una giornata dedicata alla Coalizione italiana per la diversità culturale, a testimonianza dell’ impegno della Regione Lazio per favorire l’approvazione da parte del Parlamento italiano della risoluzione Unesco a favore della diversità culturale.

Nel corso dell’incontro il presidente della Fondazione Musica per Roma, Goffredo Bettini, ha reso noto che sono sedici i film in concorso nella Festa del Cinema di Roma, un centinaio quelli in programmazione, mentre finora sono stati 5 mila gli accrediti e 500 i venditori e i compratori che si sono iscritti al mercato di prodotti cinematografici che verrà ospitato nell’albergo Excelsior. Per i 500 espositori ci saranno a disposizione servizi per far vedere i film nelle sale Fiamma e Barberini. Ma il programma nella sua interezza sarà reso noto il 26 settembre. Per quanto riguarda i servizi della festa, Bettini ha annunciato che è quasi pronto il villaggio di Renzo Piano, che sorgerà nel perimetro dell’ Auditorium durante la Festa del Cinema: avrà uno stile sobrio ed elegante e offrirà ristoranti, servizi bancari e anche un parrucchiere per signora per una messa in piega dell’ultimo minuto. Nel parco della Musica prosegue anche il lavoro per rendere perfetto anche per il cinema il sonoro delle sale. Sono state realizzate convenzioni con alberghi, un accordo con i taxi che, in una trentina stazioneranno in quei giorni davanti all’ Auditorium. Ogni tre minuti un bus navetta gratuito collegherà Auditorium, via Veneto e Piazza del Popolo, dove sorgerà una installazione dedicata ai bambini. Il presidente di Musica per Roma ha poi così riassunto i finanziamenti che hanno reso possibile la Festa del Cinema: 1,5 milioni dalla Regione Lazio, 1 milione dal Comune di Roma e uno dalla Provincia di Roma, 2,5 milioni dalla Camera di Commercio della capitale e contributi dei privati, tra i quali il più importante è quello della Bnl.

Immigrazione, Lazio: stanziato un piano da 3 milioni di euro

ROMA - La giunta regionale del Lazio, presieduta da Piero Marrazzo, ha approvato, su proposta dell'assessore alle Politiche Sociali Alessandra Mandarelli, il piano di interventi a favore dell'integrazione degli immigrati presentato dalla Provincia di Roma. Di conseguenza è stato dato il via libera a un finanziamento di 3.206.398 euro a una serie di progetti presentati da Comuni, associazioni e cooperative del territorio della Provincia. Diversi gli interventi di integrazione sociale che grazie a questa delibera potranno essere posti in essere: azioni di sostegno e orientamento per i richiedenti asilo, progetti per favorire l'uscita da situazioni di difficoltà delle vittime di tratta, iniziative di facilitazione dell'accesso alle abitazioni e di integrazione dei figli degli immigrati. Inoltre è previsto un progetto di orientamento e contrasto alla discriminazione dei rom e un'iniziativa per l'empowerment delle comunità straniere al fine di promuovere territorialmente l'associazionismo etnico. "Si tratta - ha spiegato l'assessore Mandarelli - di una delibera che va a completare il piano provinciale in materia di immigrazione e finanzia interventi in favore degli stranieri residenti in un quadro di integrazione con la comunità locale. Sono previsti anche interventi interculturali nelle scuole - ha continuato l'assessore - con l'ausilio dei mediatori e sportelli di informazione e raccolta dati anche a livello distrettuale. E' estremamente rilevante, infine, il ruolo di coordinamento che ricoprirà la Provincia di Roma". La Provincia infatti sarà responsabile della definizione delle modalità di erogazione delle somme assegnate ai soggetti beneficiari; a questi ultimi, comunque, il finanziamento regionale andrà per l'80% all'avvio delle attività e per il 20% all'approvazione da parte della Provincia della rendicontazione dei progetti, che dovranno essere conclusi entro il 2007. Tra i progetti a favore degli immigrati finanziati dalla Regione ce ne sono dei Comuni di: Fiumicino (50.000 euro), Ladispoli (120.000 euro), Bracciano (70.000 euro), Sacrofano (70.000 euro), Monterotondo



(90.000 euro), Guidonia Montecelio (80.000 euro), Palombara Sabina (25.000 euro), Tivoli (90.000 euro), Subiaco (60.000 euro), San Vito Romano (58.000 euro), Gorga (50.000 euro), Monte Porzio Catone (72.000 euro), Albano Laziale (50.000 euro), Roma (1.000.000 euro per il V Dipartimento, quello delle Politiche sociali) e dei seguenti municipi della Capitale: IX (60.000 euro), XI (40.000 euro), XVI (20.000 euro) e XVIII (40.000 euro). Inoltre ve ne sono della Comunità di Sant'Egidio (73.398,40 euro), della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (30.000 euro) e di varie altre associazioni, tra cui molte costituite da immigrati. "L'integrazione l'unica arma per sconfinare l'esclusione e il disagio sociale e per garantire sicurezza ai cittadini - ha detto il Presidente Marrazzo - e questi progetti sono capitali per riuscire a trasformare il fenomeno dell'immigrazione dal Sud del mondo in un elemento di ricchezza per il nostro territorio e per rendere la nostra Regione più serena e fiduciosa nei confronti dei suoi nuovi abitanti".

Indagine Ires Cgil, 35% dei lavoratori guadagna meno di mille euro

ROMA - Il 68% dei lavoratori italiani non supera il tetto dei 1300 euro mensili, il 35% di questi scende al di sotto di quota 1000 e il 13% ha un guadagno netto superiore ai 1500 euro. Questo uno dei dati "forti" emersi da "L'Italia del lavoro", indagine compiuta dall'Ires (Istituto di ricerche economico e sociali) e presentata il 5 settembre scorso a Roma presso la Sala Santi della Cgil Nazionale, alla quale hanno preso parte Agostino Megale, Presidente Ires Cgil; Giovanna Altieri, Direttore Ires Cgil; Cesare Damiano, Ministro del Lavoro e della previdenza sociale; Guglielmo Epifani, Segretario generale Cgil e Andrea Pininfarina, Vicepresidente Confindustria. Il segmento dell'indagine rel-

ativo ai salari, condotta su 6.015 tra lavoratori dipendenti e lavoratori con contratti atipici - 61% uomini, 39% donne -, ha poi evidenziato la disparità tra quelli maschili e quello femminili (il 48,9% delle donne guadagna meno di 1000 euro e l'8,5% più di 1500, percentuali che tra gli uomini si traducono, rispettivamente, in un 26,8% e 20,3%). Chiaramente il salario netto mensile tende ad aumentare con l'aumento delle ore lavorate: tra chi percepisce un salario inferiore agli 800 euro, prevalgono coloro i quali lavorano con orari ridotti (18-24 ore), mentre tra quelli che guadagnano tra i 1000 e i 1500 euro si posiziona chi lavora dalle 24 alle 26 ore. Infine, chi raggiunge e supera le 45 ore lavorative settimanali guadagna più

di 1500 euro mensili. Anche a parità di orario, comunque, permane un gap tra il salario maschile e quello femminile: tra coloro che lavorano tra le 18 e le 24, la percentuale di uomini che guadagna meno di 1000 euro è pari 53%; una quota che tra le donne sale al 71,6%. Le differenze nei salari dipendono però anche da altri fattori, tra cui la tipologia di contratto lavorativo e l'ubicazione della di lavoro. Così, se per un lavoratore dipendente con un contratto di lavoro standard il salario mensile è di 1050 euro, tale valore si riduce a 879 se questo lavoratore è occupato in una impresa di piccole dimensioni e scende a 800 euro qualora si sia legati da un contratto di lavoro non standard.

Miele, Coldiretti: due barattoli su tre sono esteri

(9colonne Atg) ROMA – Il miele estero presente sul mercato nazionale sarà pari nel 2006 a circa il doppio della produzione Made in Italy, per effetto della spinta determinante alla crescita nelle importazioni che viene dall'Argentina che rappresenta ormai ben in due terzi della produzione proveniente dall'estero, ma anche del raddoppio degli arrivi in Italia di miele asiatico, tutto di origine cinese. E' quanto stima la Coldiretti sulla base dei dati nel commercio estero dell'Istat che evidenziano un aumento del 12% nelle importazioni nei primi cinque mesi dell'anno, dopo che le previsioni dell'Unione nazionale associazioni apicoltori italiani (Unaapi) sono per una produzione nazionale di 7-8mila tonnellate a causa di un 30% nella produzione nazionale per l'andamento climatico anomalo. Se sul mercato nazionale due barattoli su tre vengono dall'estero aumenta il rischio – sottolinea la Coldiretti – di acquistare miele proveniente dalla Cina o da altri Paesi dopo gli allarmi lanciati sulla possibile presenza nei mieli di importazione di contaminazioni da antibiotici tossici". "Per questo occorre verificare – continua la Coldiretti – che nell'etichetta sia riportata la parola Italia che deve essere obbligatoriamente presente sulle confezioni di miele raccolto interamente sul territorio nazionale". "Per i consumatori che ne acquistano circa 400 grammi a testa all'anno, prestare attenzione all'etichetta – precisa la Coldiretti – aiuta a compiere scelte consapevoli e a non cadere nella trappola del falso Made in Italy con i conseguenti rischi per la salute ma serve anche a valorizzare il lavoro svolto da circa 55 miliardi di api nazionali che offrono una produzione stimata sulle 7-8mila tonnellate e garantita per qualità e standard igienico-sanitari, grazie all'impegno di 7.500 apicoltori nazionali professionali con oltre



un milione di alveari". "La parola Italia deve essere obbligatoriamente presente sulle confezioni di miele raccolto interamente sul territorio nazionale mentre nel caso in cui il miele provenga da più Paesi dell'Unione Europea, l'etichetta – spiega la Coldiretti – deve riportare l'indicazione 'miscela di mieli originari della CE'; se invece proviene da Paesi extracomunitari deve esserci la scritta 'miscela di mieli non originari della CE', mentre se si tratta di un mix va scritto 'miscela di mieli originari e

non originari della CE'. Si tratta di una norma a difesa dei consumatori e degli apicoltori fortemente sostenuta dalla Coldiretti che viene fatta rispettare con multe fino a seimila Euro per chi tenta di spacciare il miele importato con quello nazionale". "Le proprietà fisiche e nutrizionali del miele – ricorda la Coldiretti – sono dovute in gran parte alla sua purezza (non subisce alcuna manipolazione da parte dell'uomo per arrivare sulla nostra tavola) e alla sua composizione. Per il 95-99 per cento, infatti, si tratta di zuccheri, in massima parte semplici come il fruttosio e il glucosio. Il grande vantaggio del miele è di poter apportare all'organismo calorie prontamente disponibili, senza richiedere processi digestivi. Da questo deriva il suo valore sia per le persone sane (ideale per colazione) che deperate o ammalate e per gli atleti. Il miele è particolarmente apprezzato anche nelle tisane dolcificanti per creare un'atmosfera di relax che distende la mente e favorisce il sonno, ma anche nelle ricette tradizionali per combattere i sintomi di malanni, dal classico latte-miele-cognac (influenza) al mandarino con miele di eucalipto (difficoltà respiratorie) oppure, da solo, come energizzante grazie all'apporto di calorie immediatamente disponibili".

Sviluppo Lazio: uno stand espositivo all'Expo Real 2006

(9colonne Atg) MONACO DI BAVIERA – Tra gli espositori italiani, ospiti al prossimo Salone Internazionale dell'Expo Real 2006, in programma dal 23 al 25 ottobre a Monaco di Baviera, figura anche Sviluppo Lazio, l'Agenzia regionale che, dal 1999, si dedica alla promozione della cultura d'impresa e a sostenere programmi di sviluppo territoriale. Il Salone dell'Expo Real è considerato una delle manifestazioni leader del settore in Europa e, fin dal 1998, si propone come piattaforma per progetti immobiliari intersettoriali e internazionali, punto di contatto per l'interscambio, l'investimento e/o il finanziamento. Sviluppo Lazio in questo senso darà modo di far conoscere i settori di business che offrono le maggiori opportunità d'investimento: dal turismo alla ricerca, dalla logistica all'high-tech, senza tralasciare l'aerospazio e le bioscienze. Fra i vantaggi di spicco offerti dal Lazio, figurano inoltre le capacità di innovazione, la creatività, la

flessibilità, l'imprenditorialità, la conoscenza dei cambiamenti di mercato, la forza lavoro esperta e specializzata, ma anche l'elevata qualità della vita e una posizione geografica strategica. Per tutti questi motivi la partecipazione di Sviluppo Lazio è motivo di orgoglio per la Fiera, come sottolinea Eugen Egetenmeir, membro del comitato direttivo della Fiera di Monaco di Baviera: "un attore del calibro di Sviluppo Lazio non poteva mancare all'appuntamento con Expo Real 2006, che riscuote sempre più interesse da ogni parte d'Europa, tanto da aver aggiunto per la prossima edizione un padiglione in più rispetto al 2005. Il numero degli espositori italiani che decidono di avvantaggiarsi dell'opportunità offerta da Expo Real, per presentarsi al panorama tedesco e internazionale, è in notevole crescita, a conferma del successo delle esperienze dei partecipanti alle scorse edizioni".